

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

NEL COLLEGIO DI CAPRIATA

Che l'entusiasmo degli amici personali dell'avvocato Cereseto li spinga a corpo perduto nella mischia elettorale è cosa degna certo di tutt'altro che di biasimo, ma che l'ardore della battaglia non ancora incominciata li induca a travisare fatti e sentimenti è quanto noi crediamo di rilevare non per desiderio di rampogna ma per abitudine di verità.

Ripetutamente, sui giornali di Genova e segnatamente sul *Caffaro*, si pubblicarono corrispondenze nelle quali, premessa una serqua di paternali severe per la notizia pubblicata sulla *Gazzetta del Popolo* e sul *Secolo* circa la possibilità che l'avv. Cereseto s'inducesse a starsene per ora in disparte, si levano le alte strida perché si pone in dubbio la sua riuscita, o si muovono i più amari rimproveri perché in Acqui la notizia che l'avv. Cereseto accetta la offertagli candidatura non fa andare in solluchero i pacifici abitanti della Bollente e non li trae plaudenti dietro il carro trionfale dell'auspicato vincitore.

Noi che rifuggiamo dalle polemiche stizzose, che guastano il sangue e turbano le buone digestioni, diciamo qui semplicemente che avremmo desiderato che gli scritti nostri, e quelli dei nostri colleghi della *Gazzetta del Popolo* e del *Secolo*, fossero stati meglio intesi e giudicati.

Dicemmo e ripetiamo: che l'avvocato cav. Cereseto è persona per la quale abbiamo stima profonda e sincera amicizia, così come per l'on. Borgatta; che sapendoli anch'essi, fino a ieri, (e speriamo anche oggi) uniti dagli stessi reciproci sentimenti, ed essendo, salvo errore, comuni gli ideali e gli intendimenti politici, avremmo desiderato che la riuscita dell'avv. Cereseto, la di cui giovane età può mettere freno alle impazienze, avesse potuto effettuarsi in un avvenire prossimo senza contrastare alla posizione politica dell'on. Borgatta, che a-

vrebbe forse dato allora al suo giovane amico e successore l'appoggio leale e sincero che la condotta dell'avv. Cereseto avrebbe meritato; che, non verificandosi per noi tale fortunata ipotesi e dovendo oggi, nell'esercizio modesto della nostra missione di giornalisti, scegliere tra essi, non saremmo stati in forse tra i due, perché l'on. Borgatta ha diritto a tutta la stima o riconoscenza dei propri elettori ed all'appoggio degli amici.

Ecco tutto.

Se il ragionamento non va, saremo lieti di essere corretti e di imparare da chi ne sa più di noi in fatto di condotte elettorali e sui doveri dell'amicizia.

Quanto all'accusa di avere, con l'allegata probabilità che l'Avv. Cereseto potesse ancora recedere dal proposito di entrare in lotta col Borgatta, cercato, in non perfetta buona fede, di favorire con una fandonia la posizione elettorale di quest'ultimo, diremo ai nostri confratelli corrispondenti dei prelodati giornali che bensì era diretta ad acquistare voti e simpatie al Cereseto la notizia divulgata, e pubblicata come cosa certa, che il Cereseto era proposto perché l'On. Borgatta andava a prender posto alla Camera vitalizia prima delle elezioni generali politiche.

La notizia era un arma, non bella, di combattimento, manovrata per la prima conquista delle coscienze di chi serbava fede onestamente all'antico rappresentante del Collegio; ed era anche una specie di salvaguardia e di difesa di fronte all'opinione pubblica per il pudore del nuovo candidato che, trascinato così alla accettazione della candidatura dalla credenza di non essere in contrasto coll'On. Borgatta, ben poteva dire poi che la corrente lo aveva vinto quando la notizia era smentita dai fatti.

Può essere tuttavia che ciò, non perché fosse prima stabilito, si avveri e che l'on. Borgatta abbia, con un seggio in Senato, il meritato guiderdone della propria operosità. Ed allora, si persuadano gli amici del Cereseto, non sarà certo Acqui, dove il Borgatta ha saldi

appoggi e schiette, disinteressate amicizie, che farà il broncio per la riuscita del candidato di Ovada.

NEL COLLEGIO DI NIZZA

Il Generale Bogliolo Sotto-Segretario del Ministero della Guerra, ad un telegramma speditogli da una riunione di elettori tenutasi il 2 Aprile, in cui venne proclamata la sua candidatura, rispondeva col seguente telegramma:

« Ringrazio V. S. per il suo gentile pensiero di telegrafarmi proclamazione mia candidatura al collegio di Nizza Monferrato, e pregola rendersi interprete sentimenti mia gratitudine presso i componenti del Comitato e gli amici tutti. »

BOGLIOLO.

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta del 4 Aprile '95

Presidenza DI S. E. SARACCO

Presenti; Accusani, Baccalario, Baralis, Beccaro, Bisio, Bistolfi, Bonziglia, Cornaglia, Garbarino, Guglieri, Malfatti, Marengo, Ottolenghi E. Ottolenghi M. S. Pastorino, Scovazzi, Sgorlo, Vassallo.

Braggio, Scati e Ivaldi scusano l'assenza.

Si approva senza discussione la **Matricola Fuocatico e la convenzione** per la somministrazione d'acqua alla Società Mediterranea.

Opera Pia Blesi - IL SINDACO invita il Consigliere Accusani a riferire.

ACCUSANI espone in termini chiari l'andamento della relativa pratica. Dice che il lascito era essenzialmente rivolto a sollievo dei piccoli agricoltori. L'eredità risultò nel modo seguente: Attivo - 260,000. La vedova, Contessa Luisa Doria, alienò regolarmente tanti stabili per L. 100,887. Il patrimonio risultante all'epoca del decesso di detta usufruttuaria, consiste in stabili in Castelrochero per L. 115,660; in Acqui L. 50,260; scorte L. 2,700; crediti lire 3,000. Totale L. 172,862.

Nel passivo risultano 4 legati di lire 40,000 caduno; piccoli legati L. 5,500; onde sommando a L. 167,000 le pas-

sività, s'avrebbe un fondo di lire 5,500 circa; da queste conviene ancora detrarre la tassa di riunione dell'usufrutto alla proprietà per L. 600 circa. E' evidente che con L. 4000 o poco più non si possano fondare opere Pie. La valutazione dell'Ente Patrimoniale avvenne nel 1852; da quell'epoca ad oggi le condizioni sono mutate assai. In vista di tutto ciò la Commissione nominata dal testatore deliberò unanime di rinunciare all'eredità.

I legatari, ove ciò avvenga, offrono L. 15,000, ch'egli propone si accettino.

La Giunta Amministrativa Provinciale stabilì che si debba interrogare in merito il Consiglio Comunale.

IL SINDACO, premesso che si tenne estraneo alla trattazione di questa pratica, rivolge parole d'elogio al collega Accusani per l'opera da lui prestata nella vertenza di cui è caso.

Accenna che tempo addietro s'era tentata una soluzione congenere, ma poi non se ne fece nulla. Le proprietà deperirono e quindi il valore dei terreni è nominale, impossibile realizzare la somma indicata in perizia. Trova rilevante la somma di L. 15,000 offerta dai legatari, e crede che il Consiglio opererà saggiamente accettandole. Aggiunge che conviene lasciare indeterminata la destinazione di questa somma.

BONZIGLIA accetta quanto si propone, tenuto conto del basso prezzo dei terreni ed accenna all'eventuale destinazione della somma offerta dai legatari.

La proposta Accusani, appoggiata dal Sindaco e da Bonziglia, è approvata.

Provvedimenti relativi alla convenzione pel teatro - IL SINDACO comunica che la Giunta Amministrativa opinò doversi stabilire un termine d'inizio e di compimento dei lavori, ed inoltre vorrebbe che fosse sancita una penalità per la non avvenuta o la tardiva esecuzione dei lavori o la destinazione dell'edificio ad altro uso che non sia teatro. La Giunta Comunale si fa dovere d'invitare la provinciale a non insistere in queste sue esigenze, tenuto conto delle circostanze che accompagnano la costruzione, della persona che assunse l'impegno e della clausola che importa per proprietario il divieto di destinazione dell'edificio ad altro uso, se non ha luogo il consenso del Comune. La Giunta Amministrativa non si tiene paga delle sole ragioni da noi esposte ed insiste nelle sue richieste.

IL SINDACO, impegnandosi di occuparsi personalmente della bisogna, propone si deferisca alla Giunta Comunale la soluzione di questa vertenza.

Il Consiglio approva.

Nomina dei rappresentanti consorziali per la commissione delle imposte - IL SINDACO legge il nome dei commissari scadenti d'ufficio e ne propone la